

**ZEVIO.** Reddito agricolo, Comuni, Consorzi e aziende si alleano

## Fronte unico per i risarcimenti dei danni subiti dal gelo di aprile

Fare squadra per battere un colpo in Regione, a difesa del reddito agricolo fortemente compromesso dalle gelate di fine aprile che hanno cancellato buona parte del futuro raccolto di mele, pere, ciliegie, albicocche, kiwi, pesche e messo a dura prova viti, patate, bietole e mais. Ovvero, chiedere la riforma del sistema assicurativo, ritenuto inadeguato e farraginoso, e otte-

nere interventi compensativi.

Questa la sintesi dell'incontro tenutosi a Zevio per mettere a fuoco le azioni da compiere per far fronte ai danni dell'improvvisa gelata nei campi. Un freddo che ha colpito a macchia di leopardo, ha inflitto drastici tagli produttivi e massacrato la qualità dei frutti che saranno raccolti nel Veronese. Nella sala

conferenze colma di agricoltori, c'erano pure rappresentanti dei Comuni di Palù, Belfiore, Ronco, San Martino, Caldiero e di San Giovanni Lupatoto, i direttori della Coldiretti provinciale Giuseppe Ruffini e dei Consorzi di difesa Codive e Codipa.

L'inadeguatezza dei premi assicurativi è stata sottolineata dal direttore del Codipa, Lucio Fedrigo: «Le assicura-

zioni contro il gelo hanno una franchigia del 30 per cento e pagano massimo il 50. L'evento di aprile metterà a rischio l'economia di aziende perché l'aliquota del 50 per cento non basta. Oltretutto, i contributi agevolati per pagare le polizze sono distribuiti con due anni di ritardo. Servono veloci risarcimenti a compensare i danni». Il direttore del Codive, Michele Marani, ha aggiunto: quest'anno, attraverso il Consorzio, sono passate 3.905 polizze normalmente stipulate con il contributo dello Stato, delle quali solo 2.190 con tutele da gelate. Ma quelle effet-

tivamente risarcibili sono solo 840 per questioni di decorrenza tra la stipula e quando è avvenuta l'avversità meteo. Marani ha aggiunto che gelate come quella di aprile non si verificavano dal 1957 e che i contributi statali 2015 per le polizze dovrebbero arrivare entro metà giugno al 60 per cento delle aziende. Le rimanenti dovrebbero essere indennizzate entro fine anno.

Il sindaco di Palù, Gianni Brigo, presidente provinciale di Acli terra, si è detto pienamente d'accordo sulla necessità di sottoscrivere un comune «sos» da presentare in Regione, suggerito dall'assesso-

re all'Agricoltura di Zevio, che ha organizzato l'incontro, Gabriele Bottacini. Idem per l'assessore all'Agricoltura di Belfiore, Giuseppe Vanzani.

Al dibattito è emersa la rabbia dei coltivatori a fronte degli scarsi indennizzi, delle procedure burocratiche per ottenerli, «di una politica che ci prende in giro». Qualcuno ha messo in guardia dal non farsi illusioni sulle compensazioni post avversità meteo poiché i contributi pubblici sulla gestione dei rischi in agricoltura vietano qualsiasi altro indennizzo per danni alle colture assicurabili in for-

ma agevolata. Ovvero, per le quali è possibile stipulare polizze con contributo pubblico sul pagamento dei premi. Il direttore Fedrigo ha però invitato a non disperare perché, ha detto, fondi sono recuperabili dai contributi assicurativi, da statali divenuti europei. «Ammontano a quasi il doppio del richiesto dall'Italia, tant'è che la metà è restituita alla Ue». Spazi di manovra per alleviare i danni alle aziende colpite vi sarebbero anche secondo il direttore della Coldiretti, «riconoscendo lo stato di calamità naturale e con l'accesso alla fiscalità agevolata». • P.T.